



Ogni autunno contiene e nutre nel suo grembo la fioritura delle mimose

Aprì il suo mondo interiore in cerca di una guida al Padre Luigi Tezza. L'incontro tra il Tezza e la Vannini, casuale nell'apparenza, si mostrò come una di quelle occasioni che segnano la vita di una persona.⁷

*Bisogna saper leggere nel cuore!
Leggere nel cuore della natura.
Scavare la durezza della roccia
dove scorre l'acqua sorgiva.
Penetrare l'intimità della zolla
dove dorme il chicco di grano.
Contemplare la solitudine delle cime
dove ride un fiore d'argento.*

*Bisogna saper leggere nel cuore!
Leggere nel cuore dell'uomo.
Scavare il volto del povero*

*dove splende luminosa la speranza.
Penetrare lo sguardo del bimbo
dove ride festante l'innocenza.
Contemplare la vita della madre
dove fiorisce perenne l'amore.*

*Bisogna saper leggere nel cuore!
Leggere nel tuo cuore, Madre!
Scavare la forza del tuo silenzio
dove grida forte la verità.
Penetrare la profondità della tua solitudine
dove nasce la gioia del silenzio.
Contemplare le ricchezze della tua fedeltà
dove Dio solo è Signore.*

Lì è la vita!

Una vita che è fedeltà! Una fedeltà che è vita!⁸

**La Vannini insieme
al Padre Luigi Tezza
dà vita alla fondazione
della Congregazione
delle "Figlie di san Camillo".**



Ognuno di noi sente, in una maniera o in un'altra, di possedere nel profondo del suo essere un qualcosa di genuino, di proprio, e per questo di prezioso e positivo, una profonda identità personale che spesso rimane quasi sconosciuta, ma non per questo totalmente ignorata. Esso rappresenta la parte di noi stessi che non vogliamo vedere completamente annullata malgrado i suoi limiti ed errori, affinché la nostra interiorità autentica, il nostro essere emerga più spontaneamente.

Questo qualcosa d'intimo necessita d'essere ascoltato e accolto da un altro perché possa a sua volta essere pienamente apprezzato da se stessi.

Quando questo succede sentiamo che una nostra ferita comincia a guarire. Così il rispetto di

tale verità personale interiore, con tutti i suoi limiti e difficoltà, si trasforma in una relazione vissuta nella mutua fiducia.⁹

Quel colloquio avvenuto nel 1891, mise in moto nella Vannini un dinamismo spirituale intenso che, sotto l'influsso della grazia divina e attraverso la conoscenza di San Camillo, a poco a poco la condusse ad uniformarsi al Cristo misericordioso, divino samaritano, medico delle anime e dei corpi, sofferente in ogni persona colpita dalla sofferenza.

La Vannini, che corrispose con l'espressione di sentimenti filiali all'amicizia del Tezza, trovò nella qualità di questa relazione un accrescimento della propria autostima e uno stimolo ad assumere con forza e coraggio la responsabilità di cofondatrice del nuovo Istituto.¹⁰